

## CAPITOLO 14

### Gionata attacca un gruppo di soldati filistei

**1** Un giorno Gionata, figlio di Saul, disse al suo scudiero: "vieni, andiamo dall'altra parte, verso la postazione dei Filistei". E partì senza avvertire suo padre. **2** Saul si trovava presso il melograno di Migron, poco fuori Gabaa, e con lui c'erano circa seicento uomini. **3** Il sacerdote che portava l'efod per interrogare il Signore era Achia figlio di Achitub, nipote di Finees e pronipote di Eli, che era stato sacerdote del Signore a Silo; suo zio era Icabod. Neppure i soldati sapevano della partenza di Gionata. **4** Per raggiungere la posizione dei Filistei, Gionata si cercò un passaggio tra due spuntoni di roccia chiamati Bozez e Sene. **5** Il primo è volto a nord di fronte a Micmas, il secondo a sud di fronte a Gabaa. **6** Gionata disse al suo scudiero:  
- Su, andiamo verso quel gruppo di miscredenti filistei: forse il Signore ci aiuterà; per lui non c'è alcuna differenza a dare la vittoria indipendentemente dal numero.  
**7** Fa' quel che hai in mente, - rispose lo scudiero, - e andiamo! Io sono d'accordo con te.  
**8** Gionata proseguì:  
- Andiamo verso quegli uomini e facciamoci vedere. **9** Se ci diranno: "Fermatevi, aspettate che vi raggiungiamo", non andremo da loro ma resteremo dove siamo. **10** Se invece ci diranno: "Venite su", saliremo, perché è segno che il Signore li ha messi in nostro potere. **11** Quindi, tutti e due fecero in modo di essere visti dalla postazione nemica. i Filistei dissero tra di loro: "Guardate! Gli Ebrei sbucano dalle caverne dove si erano rintanati". **12** Poi, rivolti a Gionata e al suo scudiero, gridarono: "Venite su: abbiamo una cosa da dirvi". Gionata allora ordinò allo scudiero: "Tu vieni dietro a me, perché il Signore li ha messi nelle mani d'Israele". **13** Gionata si arrampicò con mani e piedi, seguito dallo scudiero. I Filistei cominciarono a cadere sotto i colpi, e lo scudiero, dietro di lui, li finiva. **14** In questa prima strage compiuta da Gionata e dal suo scudiero persero la vita circa venti uomini, nello spazio ristretto di pochi metri. **15** Il terrore si diffuse nell'accampamento, nelle campagne e fra tutta la gente. Anche la guarnigione e i corpi d'assalto erano terrorizzati. Tutto il paese tremò e fu preso da una paura terribile.

#### I Filistei in fuga

**16** A Gabaa di Beniamino, le sentinelle di Saul erano in osservazione e videro una moltitudine che si disperdeva in ogni direzione. **17** Allora Saul ordinò agli uomini che erano con lui: "Controllate chi di noi si è allontanato". Fecero l'appello: mancavano Gionata e il suo scudiero. **18** Saul disse al sacerdote Achia: "Porta qui l'arca di Dio". in quel tempo, infatti, gli Israeliti avevano con sé l'arca di Dio. **19** Mentre Saul parlava al sacerdote, il tumulto nell'accampamento filisteo aumentava sempre di più. Allora Saul ordinò al sacerdote: "Lascia perdere!". **20** Saul e i suoi uomini si lanciarono, gridando, all'attacco. Ma si accorsero che i nemici si uccidevano l'un l'altro in una confusione indescrivibile. **21** Tra i Filistei vi erano alcuni Ebrei che da tempo erano loro sottomessi e li avevano seguiti in battaglia. Essi passarono dalla parte degli Israeliti sotto il comando di Saul e Gionata. **22** Anche quegli Israeliti che si erano rifugiati sulle montagne di Efraim, quando seppero che i Filistei erano in fuga, si unirono nella lotta ai loro compagni, **23** e la battaglia si estese fino a Bet - Aven. In quel giorno il Signore diede la vittoria agli Israeliti.

#### Il popolo salva Gionata

**24** Gli Israeliti, in quel giorno, erano sfiniti, perché Saul li aveva minacciati con queste parole: "Sia maledetto chi mangerà qualcosa prima di sera, prima che io abbia terminata la vendetta sui miei nemici". Per questo nessuno prese cibo. **25** Tutti attraversarono un bosco nel quale c'era del miele sul terreno. **26** Mentre passavano, vedevano il miele colare, ma nessuno stese la mano per mangiarne: tutti avevano timore della maledizione. **27** Gionata, però, non aveva udito quel che Saul

aveva minacciato alla gente; tese la lancia che aveva in mano, la intinse nel miele e se lo portò alla bocca con la mano. Subito riprese le forze. **28** Ma uno dei soldati gli disse:

- Non sai che tuo padre ci ha imposto, sotto pena di maledizione, di non mangiare niente per tutto il giorno? E adesso tutti siamo sfiniti.

**29** Gionata rispose:

- Mio padre vuoi rovinare tutti. Non vedete come mi sono ripreso con un po' di questo miele? **30** Se i nostri avessero mangiato qualcosa del bottino preso ai nemici, la sconfitta dei Filistei sarebbe stata ancora maggiore. **31** In quel giorno i Filistei furono sconfitti da Micmas fino ad Aialon. I soldati erano sfiniti; **32** Si gettarono sul bottino, presero agnelli, buoi e vitelli, li uccisero sul posto e li mangiarono senza dissanguarli. **33** Qualcuno lo disse a Saul: - La gente sta peccando contro il Signore: mangia anche il sangue!

Saul esclamò:

Traditori! Preparatemi subito una grossa pietra.

**34** Poi ordinò:

- Passate tra la gente e ordinate che ciascuno mi porti qui il suo montone o il suo bue. Li macellerete su questa pietra e poi li mangerete. Così non offenderete il Signore nutrendovi anche di sangue.

Quella notte tutti portarono i loro animali e li macellarono sulla pietra. **35** Fu quella la prima volta che Saul innalzò un altare al Signore. **36** Poi Saul propose:

- Inseguiamo i Filistei questa notte, non lasciamocene scappare nessuno e facciamo bottino fino all'alba.

Tutti risposero:

- Va bene, fa' come credi giusto. Ma il sacerdote disse:

- Prima interroghiamo il Signore. **37** Saul interrogò il Signore:

- Devo inseguire i Filistei? Li metterai in potere di noi Israeliti?

Quella volta Dio non gli rispose. **38** Allora ordinò ai comandanti del popolo:

- Venite qui tutti. Cercate di scoprire quale peccato è stato commesso oggi. **39** Come è vero che il Signore vive e dà la vittoria agli Israeliti, vi giuro che il colpevole sarà condannato a morte, fosse pure mio figlio Gionata.

Tutti tacevano, **40** e Saul continuò:

- Voi mettetevi da una parte, io e mio figlio Gionata ci metteremo dall'altra.

il popolo approvò. **41** Saul interrogò il Signore con questa richiesta:

- Dio d'Israele, mostra chi è innocente. Fu tirata la sorte e il popolo risultò innocente a differenza di Saul e Gionata.

**42** Saul disse:

- Ora sorteggiate tra me e mio figlio Gionata. Gionata risultò colpevole. **43** Saul gli chiese che cosa aveva fatto, e Gionata raccontò:

- Ho preso un po' di miele con la punta della lancia. Sono pronto a morire.

**44** Saul giurò:

- Il Signore mi punisca severamente se non ti metterò a morte.

**45** Ma il popolo disse a Saul:

- Perché deve morire Gionata che ha dato agli Israeliti questa grande vittoria? Come è vero che il Signore vive, non gli si deve torcere neppure un capello. Egli ha agito con l'aiuto di Dio. Così il popolo salvò Gionata, ed egli non fu messo a morte. **46** Saul smise di inseguire i Filistei, ed essi tornarono nei loro territori.

## Un bilancio del regno di Saul

**47** Saul si assicurò la sovranità sugli Israeliti e combatté contro tutti i nemici che li circondavano: i Moabiti, gli Ammoniti e gli Edomiti, contro il regno di Zoba e contro i Filistei. Ebbe successo in ogni sua impresa. **48** Compì azioni coraggiose, sconfisse gli Amaleciti e così liberò gli Israeliti dai loro oppressori. **49** I figli di Saul furono: Gionata, Isbaal e Malkisua; ebbe anche due figlie: Merab,

la maggiore, e Mikal. <sup>50</sup> La moglie di Saul si chiamava Achinoam ed era figlia di un certo Achimaaz. Il capo delle truppe si chiamava Abner ed era figlio di Ner, zio di Saul. <sup>51</sup> Infatti, Ner padre di Abner e Kis padre di Saul erano figli di Abiel. <sup>52</sup> Durante tutto il regno di Saul si combatterono battaglie contro i Filistei. Saul prendeva al suo seguito ogni uomo valoroso e in grado di combattere che incontrava.